Num. 23

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno . . . . »	48	[illegible]	13
» Roma (franco ai confini) . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 27 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Gennaio	713.50	712.76	712 90	— 1,0	+ 4.5	+ 7,4	— 4 3	+ 2,6	+ 2,5	— 6,4	S O.	S.O.	O.S.O.	Nug. suttili e neb	Nug. sottili	Nug. sottili
26 »	712,70	711,78	711,60	+ 2,0	+ 4,8	+ 5,9	+ 1,4	+ 2,4	+ 2,8	— 0,8	N.E.	E.N.E.	N.E.	Coperto nebb.	Coperto	Coperto nebb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 GENNAIO 1862

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro per gli affari dell'Interno, di concerto con quello della Guerra;

Viste le Leggi 4 marzo 1848, 27 febbraio 1859 e 19 maggio ultimo;

Visto il Nostro Decreto delli 8 settembre e quello del Ministero dell'Interno in data 28 dicembre p.p.,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I battaglioni della Guardia Nazionale stati mobilizzati col precitato Decreto del Nostro Ministro dell'Interno, sono riuniti in due distinte legioni.

Art. 2. Fanno parte della 1.a legione i battaglioni di Susa, Castiglione delle Stiviere, Rimini, Lucca, Savona.

Della 2.a quelli di Oristano, Clusone e Lugo.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 5 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

Ufficiali dei Corpi distaccati della Guardia Nazionale stati nominati in udienza delli 29 dicembre 1861 e 13 e 23 corrente.

Castiglione.

Partito il 3 gennaio 1862, ripatriato il......

Maggiore, Pastore Cesare.

Luogotenente aiutante magg. in 2.o, Bricchi Acquilino.

Chirurgo magg. in 2.o, Prati dott. Cesare.

Sottotenente portabandiera, Fattori Giuseppe.

Capitani, Desenzani Andrea, Magagna Pietro, Poli Domenico, Pitozzi Carlo.

Luogotenenti, Vicari Luigi, Furga dott. Luigi, Poli Gian Antonio, Barbetta Ciro.

Sottotenenti, Fiacchi Eugenio, Tosoni Matteo, Mutti Carlo, Buzzacchi Francesco, Ferrari ing. Pietro, Delamano Luigi, Rossini Egidio, Koob Antonio.

Oristano.

Maggiore, Rodriguez cav. Cesare.

Luogotenente aiut. magg. in 2.o, Brun Giovanni.

Chirurgo maggiore in 2.o, Floris dott. Agostino

Sottotenente portabandiera, Serralutzo cav. Carlo.

Capitani, Passino cav. Raffaele, Pinna cav. Salvatore, Serralutzo cav. Battista, Etzi avv. Agostino.

Luogotenenti, Longu Luigi, Ciarella D. Enrico, Secchi Luigi, Santelli Giuseppe

Sottotenenti, Moller Vincenzo, Milia Ilario, Scarpa Salvatore, Serra cav. Gerolamo, Delogu G. Maria, Debernardi Pietro, Orano Pietro, Delitala cav. Francesco.

Clusone.

Partito il 9 gennaio 1862, ripatriato il......

Maggiore, Ghiringhelli Giovanni.

Luogotenente aiut. magg. in 2.o, Raffaelli Antonio.

Chirurgo maggiore in 2.o, Titti dott. Ercole.

Sottotenente portabandiera, Carmarino Pio.

Capitani, Olmo Vincenzo, Pedrocchi Antonio, Claris Giuseppe, Milesi Danille.

Luogotenenti, Pugni dott. Giuseppe, Locatelli Angelo, Pezzoli ing. Gioachino, Colombo Giuseppe.

Sottotenenti, Maninetti Lorenzo, Cacciamali Giuseppe, Chitò Pietro, Gilberti Patrizio, Martinoni Luigi, Bertocchi Ernesto, Rillosi Luigi, Lanfranchi Omero.

Rimini.

Maggiore, Baldini conte Ruggero.

Luogotenente aiut. magg. in 2.o, Mozzi Luigi.

Chirurgo maggiore in 2.o, Serra dott. Vincenzo.

Sottotenente portabandiera, Marangoni dott. Alfonso.

Capitani, Ripa Roberto, Brunelli dott. Giuseppe, Cervellati Giovanni, Baldini conte Antonio.

Luogotenenti, Spoglianti Clemente, Brunelli dott. Attilio, Catalucci Paolo, Franceschi Gio. Battista.

Sottotenenti, Gabellini Cesare, Vasconi Valeriano, Galliani Rinaldo, Bartolini Pellegrino, Tosi Raffaele, Foschi Giovanni, Galli Odoardo, Forlani Giuseppe.

Lucca.

Partito il 2 gennaio 1862, ripatriato il .....

Maggiore, Giorgetti Angelo.

Luogotenente aiut. magg. in 2.o, Landucci-Randellini.

Chirurgo maggiore in 2.o, Paladini dott. Enrico.

Sottotenente portabandiera, Franceschi Luigi.

Capitani, Selmi Luigi, Marcucci Francesco, Andreotti Enrico, Bazzani Oscar

Luogotenenti, Parducci Silvestro, Dardi Francesco, Bandettini Adolfo, Arrighi Carlo.

Sottotenenti, Nardini Antonio, Allegrini Vincenzo, Pardocchi Adolfo, Antonini Nicolao, Mingori Vincenzo, Bartolommei Bernardo, Bertellotti Aleano, Carlini Marco.

Savona.

Maggiore, Rebagliati Ottavio.

Luogotenente aiut. magg. in 2.o, Paschetta Carlo.

Chirurgo maggiore in 2.o, Carlevarini dott. Federico.

Sottotenente portabandiera, Tomati avv. Giuseppe.

Capitani, Baglietto Antonio, Musso Giacomo, Abbà Giuseppe, Nassi Marc'Aurelio.

Luogotenenti, Cortese Agostino, Ricci Carlo, Tissoni avv. Marco, Cacciò Pietro.

Sottotenenti, Bado Giovanni, Gozo Giuseppe, Noberasco Giulio, Devizini Luigi, Bacchi Pasquale, Frumento Francesco, Lodi avv. Enrico, Garbarini Bernardo.

Lugo.

Partito il 14 gennaio 1862, ripatriato il.....

Maggiore, Bolis conte Giulio.

Luogotenente aiut. magg. in 2.o, Lazzarini Gregorio.

Chirurgo maggiore in 2.o, Bertazzoni dott. Domenico.

Sottotenente portabandiera, Carnevali Augusto.

Capitani, Bondoli Francesco, Morandi Tommaso, Rusconi dott. Andrea, Maccaferri Gustavo.

Luogotenenti, Carioli Paolo, Bellini Napoleone, Rambelli Ulisse, Ricci-Signorini Luigi.

Sottotenenti, Ercolani Luigi, Folli Antonio, Lanzoni Gaspare, Vitali Ugo, Annichini Ruggero, Pironi Milziade, Farnè Antonio, Padna Filippo.

Susa.

Maggiore, Costero Francesco.

Luogotenente aiut. magg. in 2.o, Dasso Gio. Battista.

Chirurgo maggiore in 2.o, Baldi Gio. Battista.

Sottotenente portabandiera, Montabone Delfino.

Capitani, Buffa Michele, Macchi Carlo, Bijno Luigi, Cugnetto Giuseppe.

Luogotenenti, Collicelli Giovanni, Fino Giuseppe, Meano Cesare, Grange Luigi.

Sottotenenti, Battagliotti Michele, Canla Fiorenzo, Andrione Giuseppe, Guglielmino Luigi, Garavagno Giovanni, Gamba Domenico, Martinà Maggiorino, Agnes Ettore Emilio.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 5 gennaio 1862

Gazzano Domenico Paolo Francesco, luogotenente nel 47 regg. di fanteria, promosso capitano nel 9 regg. di fanteria;

Gianolo Vincenzo, id. nel 18 id., id. nel 42 id.;

Delogu Gavino, id. nel 2 Granatieri, id. nel 5 Granat.;

Viganotti Pietro Natale, id. nel 2 id., id. nel 50 fant.;

Longu Pietro, id. nel 59 regg. di fanteria, id. id.;

Andreoni Giuseppe, id. nel 20 id., id. nel 21 di fant.;

Marietti Ignazio Lorenzo, id. nel 20 id. aiutante maggiore in 1.o, id. nello stesso, continuando nell'attuale sua carica;

Rosa Giuseppe Benedetto, id nel 17 regg. di fant., id. nel 50 di fanteria;

Salsi Antonio, id. nel 22 id., id. nello stesso;

Santi Gio. Battista, id. del 2 Granatieri, id. nel 6 Granatieri;

Lombardi Emilio, id. nel 15 regg. di fant., id. id.;

Costa Alessandro, id. nel 47 id., id. nel 33 di fant.;

Cremona Luigi, id. nel 26 id., id. id.;

Romano Luigi Maria, id. nel 39 id. direttore dei conti, id. nello stesso, continuando nell'attuale sua carica;

Mazzeri Giuseppe Carlo Antonio, id. nel 3 regg. di fanteria, promosso capit. nel rispettivo reggimento;

Miege Giovanni, id. nel 5 id., id.;

Castagno Gio. Battista, id. nel 48 id., id;

Manavello Gio Battista, id. nel 55 id., id.;

Bellagamba Lorenzo Luigi Agostino, id. nel 23 id., id.;

Cordara Michele, id. nella Scuola militare di fanteria in Ivrea, promosso capitano nel 22 regg. di fant.;

Morozzo Raffaele, id. nel 28 regg. di fant., id. nel 23 id;

Capoduro Gio Luigi, id. nel 13 id., promosso capitano nel rispettivo regg.;

Cagna Francesco, id. nel 22 id., id.;

Rastelli Giuseppe, id. nel 21 id., id;

Martinotti Pietro Giuseppe, id. nel 47 id., id. nel 33 fant;

Palmas-Pala Salvatore, id. nel 17 id, id. nel 49 id.;

Chiapori Bartolomeo Gio. Battista, id. nel 28 id., id. nel 34 id;

Doglio Benvenuto Francesco, id. nel 15 id., id. id.;

Pintor Francesco, id. nel 25 di fanteria, id.;

Plaisant Giovanni, id. nel 26 id., id.;

Racchia Claudio Enrico Guglielmo, id. nel 2 Bersaglieri, promosso capitano nel 5 Bersaglieri;

Musso Francesco, id nel 1.o Granatieri, id. nello stesso;

Lamberti-Bocconi nob. Pietro, id nel 1.o Bersaglieri, id. nel 37 di fanteria;

Ratzu Francesco Gio. Domenico, id nel 48 di fanteria, id. nel 33 id.;

Olmo Federico, id nel 2 Granatieri, id. nel 62 id;

Ascheri nob. Gio. Battista, id. nel 4 Bersaglieri, id. nel 37 id;

Cavalli Carlo Lorenzo Pio, id. nel 6 id., id. nel 61 id.;

Vialet de Montbel cav. Giuseppe Cesare, id. nel 3 di fanteria, id. nel 43 id.;

Mattone di Benevello cav. Giuseppe Felice, id. nel 1 o Granatieri, id. nel 38 id;

Botteri Pietro Albino, id. nel 1.o id., id. nel 51 id.;

Meynadier Gio. Ippolito, id. nel 59 di fanteria, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Delgrosso Edoardo Giuseppe, id. nel 6 Granatieri, id.;

Broglia Ruffinotto Gribaldi di Casalborgone cav. Alessandro, id. nel 23 di fanteria, promosso capitano nello stesso,

Re Leone Eleuterio Candido, id. nel 1.o Granatieri, id. nel 5 Granatieri;

Morozzo della Rocca di Bianzè cav. Enrico, id. nel 3 id, id. nel 4 id.;

Malaspina marchese Nicolao, id. nel 15 di fanteria, promosso capitano nel 56 di fanteria;

Sivelli Eugenio id. nel 16 id., id.;

Pignari Luigi Felice, id. nello Stato-maggiore della Reclusione militare, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Ribero Eugenio Francesco, id. nel Corpo d'Amministrazione id.;

Isabella Gio. Antonio, id. id. id., id.;

Cicchelli Alessandro, id. nel 3 Bersaglieri promosso capitano nel 52 di fanteria;

Giunti nob. Giusto, id. nel 36 di fanteria, id. nello stesso;

De Mauro nob. Oronzino, id. nel 2 Bersaglieri, id. nel 52 di fanteria;

Giunti Pietro, id. nel 2 id., id. nel 51 id.;

Angioli Augusto, id. nel 30 di fanteria, id. nello stesso;

Fantacchiotti Leopoldo, id. nel Collegio militare di Firenze, id. nel 56 di fanteria;

Rambert Federico, id, nel regg. di fanteria, id. nel rispettivo reggimento;

Cucchiarelli Narciso, id. nel 29 id., id.;

Delle Sedie Leopoldo, id. nel 35 id., id.;

Bruschi Emilio, id. nel 31 id., id.;

Taddei Carlo, id. nel Collegio militare di Firenze, id. nel 58 fanteria;

Ambrech Giuseppe, id nel 31 regg. di fanteria, id. nello stesso;

Travison Alessandro, id. nel 4 Bersaglieri, id. nel 53 regg. di fanteria;

Arus Filiberto, id. nel 34 regg. fant., id. nello stesso;

Houdant Tommaso, id. nel 35 id., id.;

Montelatici Tebaldo, id. nel Collegio milit. di Firenze, id. nel 55 fanteria;

Capecchi Olivo, id. nel 36 regg. di fanteria, id. nello stesso;

Dewitt nob. Giocondo, id. nel 35 id, id.;

Fiorentini Teofilo, id. nel 36 id., id. nel 42 regg. fant;

Papini Tito, id. nel 10 id., id. nel 55 id.;

Doveri nob. Luigi, id. nel 29 id., id. nel 43 id.;

Battelli Alessandro, id. nel 5 Granatieri, id. nel rispettivo reggimento;

Pratesi Tito, id. nel 30 regg. fant., id;

Crapols Raffaele, id. nel 3 regg. Bersaglieri, id. nel 54 regg. fant;

Radicchi Egidio, id. nel 2 id, id;

Galli Alessandro, id. nel 29 regg. fanteria, id. nel 44;

Muzzarelli Gio. Battista, id. nel 36 id., id.;

Cartoni nob. Vincenzo, id. nel 1 Bersaglieri, id. nel 49 id.;

Biliotti Augusto, id. nel 30 reggim. di fanteria aiutante magg. in 1.o, id. nello stesso, continuando nell'attuale sua carica;

Catelani Giuseppe, id. applicato presso lo Stato-magg. della Divisione militare territoriale di Ancona, id. nel 26 regg. fanteria;

Neroni Tito, id. nel 3 regg. Bersaglieri, id. nel 58 id.;

Scapacci Marco, id. nel 29 regg. fant., id. nel 44 id.;

Cavallini Federico, id. nel 48 id., id. nel 58 id.;

Carli Nicola, id. nel 30 id., id. nello stesso;

Bianchi cav. Vincenzo, luogotenente colonnello nel 43 regg. di fant., nominato comandante del 13 reggimento di fanteria;

D'Argenzio Carlo, sottotenente nel 31 regg di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sala Giacomo, luogotenente nel 2 regg. Granatieri in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a volontaria dimissione;

Curzio Francesco, capitano nel corpo dei Volontari Italiani, id. id.

Con Reali Decreti del 9 detto

Montefredini Olinto, luogotenente nel corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato sottot. nell'arma di fanteria del corpo dei Volontari Italiani;

Pisacane Ernesto, sottot. id., id. id.;

Siniscalco Francesco, id. id., id. id;

Cafaro Giuseppe, capitano nel 55 regg. di fant., rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere le sue ragioni a quell'assegnamento che gli può competere;

Tibolla Ernesto, sottot. nel 43 regg. di fant., id.;

Ravelli Carlo Alberto, maggiore nel corpo Volontari dell'Italia Meridionale, dimesso dal suo grado ed impiego;

Civatti Antonio, capitano nel corpo Volontari dell'Italia Meridionale, dispensato da ulteriore servizio nell'ora detto Corpo;

Ronco Gaetano, sottotenente nel 4 regg. Bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 13 detto

Giunti Onorato, capitano nell'arma dei Carabinieri RR. ora in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio nell'arma di fanteria colla paga di 1.a cl. e destinato al 55 reggimento di fanteria;

Lovera di Maria cav. Luigi, capitano applicato allo Stato Maggiore della divisione militare territoriale di Genova, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Marchetti Agostino, sottot. di fanteria ora in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio e destinato al 46 regg. di fanteria;

Gattoni Carlo, sottot. di fanteria del corpo Volontari dell'Italia Meridionale, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda nel Corpo ora detto.

Il N. 408 bis *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la Legge 13 novembre 1859, n. 3746;

Visti i Nostri Decreti 8 luglio 1860, 3 febbraio, 19 settembre, 9 ottobre e 9 novembre 1861

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Alla pianta numerica del personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio stabilita coi Decreti 8 luglio 1860, e 3 febbraio 1861 sono aggiunti i seguenti posti:

N. 1 Capo di Divisione di 1.a classe.
» 1 Capo di Divisione di 2.a classe.
» 5 Capi di Sezione.
» 1 Segretario di 1.a classe.
» 3 Applicati di 1.a classe.
» 5 Applicati di 2.a classe.
» 11 Applicati di 3.a classe.
» 16 Applicati di 4 a classe.
» 4 Uscieri.

Art. 2. Nella pianta organica del Ministero accresciuta come all'articolo precedente s'intende compreso il personale della Sezione esistente in Palermo per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, quello della Divisione di Statistica generale instituita con Decreto Reale 9 ottobre 1861, e quello dell'Ufficio delle privative industriali concentrato nel Ministero stesso con Regio Decreto 9 novembre 1861.

Art. 3. Nulla è innovato quanto alla Divisione del Ministero stabilita in Napoli con Decreto Reale 19 settembre 1861.

Art 4. Alla maggiore spesa occorrente nel volgente anno per l'applicazione della pianta, di cui all'art. 2, si farà fronte colle economie realizzatesi a tutto ottobre sulla categoria n. 1 del bilancio passivo di detto Ministero per il 1861 e per il 1862 avrà luogo regolare stanziamento in bilancio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il N. 431 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri Decreti del 3 novembre p. p. numeri 302 e 303;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. In fino a che non sarà definitivamente provveduto agli atti di sequestro, di opposizione, di cessione, di delegazione, ne'casi permessi dalle Leggi, e qualunque altro atto che abbia lo scopo d'impedire il pagamento di somme dovute dal Tesoro, dovranno essere notificati ai Ministeri, a cui spetta ordinare il pagamento, ed agli Ufficiali delegati dei Ministri.

I suddetti Ufficiali trasmetteranno al Ministero dal quale dipendono gli atti che saranno ad essi notificati.

Art. 2. Gli atti indicati nell'articolo precedente, dopo che ne sarà preso nota in appositi registri, saranno da'varii Ministeri comunicati alla Corte dei Conti

Art. 3. Gli atti di sequestro, di opposizione, o di qualunque altro impedimento conterranno l'indicazione:

1. Del cognome e nome, della qualità e residenza del creditore del Tesoro;

2. Del cognome, nome e domicilio del sequestrante;

3. Del credito colpito dal sequestro;

4. Della data dell'atto;

5. Della somma sequestrata per sorte, per interessi e per ispese;

6. Della misura delle ritenzioni che dovranno essere fatte dal Tesoro.

Art. 4. Quando i sequestri si riferiscano a somme dovute per spese fisse iscritte ne' ruoli, i Ministeri mediante apposite note di variazioni, detrarranno da' ruoli la parte corrispondente alle somme sequestrate, la quale sarà pagata in virtù di mandati che i varii Ministeri spediranno dopo accertato il diritto del creditore.

Art. 5. Quando i sequestri si riferiscono a somme, il pagamento delle quali dovesse farsi in forza di mandati spediti per delegazione sopra crediti aperti, il Ministero, a cui spetta, rivocherà la delegazione per la spedizione dei mandati, e li spedirà direttamente a favore del debitore sequestrato o del suo creditore secondo i varii casi.

Art. 6. Il pagamento delle somme sequestrate sarà fatto dalla Tesoreria centrale. I creditori potranno dimandare che sia fatto da qualunque altra Tesoreria del Regno.

Art. 7. Se l'affare, pel quale è dovuta la somma colpita da sequestro, ovvero l'impiegato sullo stipendio del quale siasi imposto sequestro, passi dalla dipendenza di uno a quella di altro Ministero, saranno trasmessi al Ministero, al quale spetta, gli atti di sequestro coll'estratto corrispondente delle annotazioni del registro.

Art. 8. La spedizione dei mandati sarà sospesa infino a che gli atti di opposizione o di sequestro non sieno rimossi nei modi e nelle forme legali.

Art. 9. I Tesorieri, i Cassieri o gli Agenti che ricevono atti di opposizione al pagamento di mandati presso loro esistenti ne sospenderanno il pagamento fino a che le opposizioni suddette non sieno rimosse.

Art. 10. Le norme stabilite pei sequestri sono applicabili alle cessioni ed alle delegazioni.

Art. 11. La Tesoreria centrale e le altre Tesorerie, nel corso del mese di febbraio 1862, trasmetteranno al Ministero delle Finanze un prospetto in triplice esemplare corredato de' documenti giustificativi e distinto per Ministeri delle somme colpite da sequestri non ancora rimossi.

Entro lo stesso termine le sezioni temporanee delle soppresse *Scrivanie di Razione* di Napoli e di Palermo, e della Depositeria generale di Firenze trasmetteranno ai Direttori speciali del Tesoro gli elenchi degli atti di opposizione, di sequestro, di cessione o di delegazione che si riferiscono a somme da pagarsi sul bilancio del 1861.

I Direttori speciali ne invieranno corrispondenti estratti a ciascun Ministero a cui spetta.

Art. 12. Gli atti di sequestro, di cessione, di delegazione che riguardano somme da pagarsi sul bilancio del 1861 rimarranno presso le sezioni temporanee incaricate del pagamento delle spese arretrate delle provincie Napolitane, Siciliane e Toscane.

Art. 13. I mandati colpiti da sequestro, e non pagati prima di gennaio 1862 saranno pagati dai Tesorieri e dagli altri Agenti in conformità dei Regolamenti che erano in vigore a tutto l'anno 1861.

Art. 14. Le disposizioni intorno ai sequestri contenute nei Regolamenti approvati coi due Decreti del 7 novembre 1860, num. 4441 e 4442 per le antiche Provincie, la Lombardia e l'Emilia, ed estesi all'Umbria, ed alle Marche col Decreto del 3 febbraio 1861, numero 4618 sono abrogate in tutto ciò che è contrario alle disposizioni contenute nel presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 19 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 26 GENNAIO 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle armi speciali

Dovendosi addivenire alla nomina di alcuni volontari nel Personale contabile d'Artiglieria, il Ministro di Guerra ha determinato di aprire a tal fine un esame di concorso sulle seguenti norme:

1. Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno rivolgere al detto Ministero (Direzione Generale delle armi speciali) le domande non più tardi del giorno 20 del mese di febbraio 1862 corredate dei documenti in appresso descritti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata, comprovante avere l'aspirante compiuto il 18° anno di età e di non avere ancora superato il 28° alla data suddetta del 20 febbraio.

b) Dichiarazione medica debitamente pure legalizzata dall'Autorità Municipale del luogo, dalla quale risulti essere dotato di costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare, di essere stato vaccinato o di aver sofferto il vaiuolo;

c) Attestato regolare degli studi fatti (intiero corso di filosofia, ovvero corso speciale od altro equivalente e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

d) Certificato di buona condotta e di essere regnicolo, di data recente, rilasciato dalla Giunta Municipale del luogo di residenza e vidimato dall'Autorità giudiziale locale;

(Il Ministero si riserva però in casi speciali di ammettere anche non regnicoli, purchè italiani, alle stesse condizioni dei regnicoli).

e) Dichiarazione dei genitori, o di chi per essi, colla quale venga assicurato un conveniente sostentamento al candidato durante tutto il tempo del suo servizio gratuito come volontario;

f) Atto di sottomissione firmato dal postulante col quale si dichiari disposto a trasferirsi in qualsiasi punto dello Stato in cui possa essere destinato anche come volontario.

2. Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

a) Composizione italiana;

b) Aritmetica completa;

c) Calligrafia;

d) Lingua francese, tedesca od inglese.

La conoscenza di queste tre lingue non è però obbligatoria e non è necessaria per conseguire l'ammissione a volontario, ma bensì solo sarà valutata per istabilire la precedenza nella classificazione fra gli ammessi.

3. Per la composizione italiana si darà un tema generico affatto estraneo al servizio.

L'esame di aritmetica consisterà nello scioglimento di due quesiti.

L'esame di calligrafia consisterà nel copiare un quadro qualunque che verrà presentato ai candidati.

Per saggio delle lingue straniere suindicate i candidati si limiteranno ad una semplice traduzione di uno scritto italiano che sarà loro dato.

Il candidato che intenderà di dar saggio in alcuna di queste dovrà farne cenno nella sua domanda.

4. Ad ogni materia di esami è assegnato un coefficiente proporzionato alla sua importanza relativa, il quale è stabilito nei seguenti numeri, cioè:

Composizione italiana	7
Aritmetica	4
Calligrafia	6
Lingua francese	2
» inglese	2
» tedesca	2

I punti ottenuti in cadun esame saranno moltiplicati per il coefficiente rispettivo, e la somma di tutti i prodotti esprimerà il grado di merito di ogni candidato.

5. Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso avranno inoltrata domanda per l'ammissione nel personale anzidetto dovranno rinnovarla accompagnandola delle carte tutte come sovra richieste.

6. Gli esami saranno dati nel p. v. mese di febbraio 1862 presumibilmente nella città che sono sedi, dei Gran Comandi di dipartimento militare e per le Isole di Sicilia e Sardegna nelle città di Messina e Cagliari.

7. Con altro speciale avviso i postulanti aventi i requisiti per essere ammessi a tali esami saranno resi avvertiti del giorno preciso e delle località in cui questi avranno luogo.

8. Nella domanda debb'essere indicato in modo chiaro e preciso il luogo di residenza e l'abitazione del postulante.

Torino, addì 23 dicembre 1861.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA, E DI COMMERCIO DI TORINO

Adunanza del 20 *gennaio* 1862.

Il signor cav. Gio. Battista Barberis stato testè nominato a membro della R. Camera, prestato il prescritto giuramento, prende possesso del suo posto.

È approvato il processo verbale della precedute adunanza.

È letta e sentita col più vivo rincrescimento una lettera del sig. conte Di Pollone che annunzia aver egli per motivi di malferma salute dovuto prender ora la determinazione di lasciare la carica di Vice-presidente che da diciotto anni sostiene ed in cui ebbe tante prove di benevolenza da tutti i signori componenti la Regia Camera.

Una deputazione viene eletta perchè si rechi a manifestare al sig. conte Di Pollone il profondo rammarico che prova la Camera nel perdere, prima che cessi l'attuale sua esistenza, un personaggio che seppe reggerne sempre la Presidenza nel modo il più nobile, il più illuminato e zelante, e nel non potere neppure insistere perchè esso desista dalla presa ferma determinazione poichè gli adottine motivi sono tali da dover essere rispettati, non potendosi volere che troppe e gravose occupazioni siano per aggravare lo stato di salute di una persona troppo benemerita della Camera, del commercio e del paese.

La presa deliberazione rimarrà estesa negli atti della Camera quale documento di alta gratitudine.

Trattate e definite alcune emergenze di ordine interno s'invita la Commissione del Sotto Comitato per l'Esposizione internazionale di Londra a proseguire i suoi lavori affidando la propria presidenza al membro anziano non credendosi sia il caso di far surrogazione al conte Di Pollone i cui lumi saranno assai preziosi semprechè egli possa conferirli ad agevolare il mandato della Commissione.

È esibito il nuovo appello pubblicato con manifesto del 5 corrente ai produttori perchè concorrano all'Esposizione di Londra rammentando loro la prossima scadenza del tempo utile alle iscrizioni ed alla consegna delle opere.

È riferito lo avviso ricevuto dal Comitato esecutivo dell'Esposizione italiana in Firenze che i prodotti del Piemonte già furono reimballati e stanno facendosi partire per la loro restituzione

È presentata la notificazione pubblicata in conseguenza della deliberazione presa in precedente adunanza per cui viene arrecata essenziale modificazione al regolamento della Borsa nella parte riguardante la redazione dei bollettini giornalieri che si dovettero riformare secondo le esigenze della iscrizione della rendita del Debito pubblico consolidata sul gran Libro.

È ammesso il signor Gio. Battista Rezzonico all'esame prescritto per somministrare la prova di capacità all'esercizio delle funzioni di Agente di cambio.

È riferito il processo verbale dell'Assemblea dei mediatori di commercio stata convocata alla Borsa sotto la presidenza del sig. barone Casana, delegatovi dalla R. Camera; in quale Assemblea i due aggiunti del Sindacato che compievano al loro mandato, cioè i signori Dubois sensale e Pioda agente di cambio, furono riconfermati in ufficio.

È data cognizione della tavola dei risultati delle operazioni della condizione delle sete preparata dal signor Direttore di quello Stabilimento dalla quale consta che 1153 furono nel 1861 i condizionamenti di sete greggie e 3668 i condizionamenti di sete lavorate, che diedero un prodotto limitato a sole L. 45,269 15 inferiore di L. 2700 85 a quanto erasi portato in bilancio

È quindi stata occasione di poco gradita sorpresa la negativa data dal Ministero di finanze per nota del 13 corrente alle istanze fatte dalla Camera per conseguire il condono delle L. 10 mila, residuo del concorso attribuitole pei ristauri del Valentino, ora passato ad altra stabile destinazione, non sapendosi più non puossi comprendere quel debito nel bilancio del 1862 stato chiuso ed approvato nella fiducia non sarebbe mancata quella liberazione, si delibera di chiedere nuova dilazione a cotale pagamento.

È ordinato il deposito delle seguenti opere nella biblioteca perchè possano essere esaminate da chiunque lo desideri.

1. Il primo fascicolo del bollettino consolare la cui pubblicazione fu intrapresa per cura del Ministero degli affari esteri al fine di propagare la cognizione dei rapporti che pervengono dai Consolati sulle condizioni economiche e legislative delle altre nazioni.

2. Il trattatello elementare sulla fabbricazione dei tessuti, pubblicato dall'indefesso Direttore dell'Albergo di Virtù il sig. cav. teologo Rondo.

È preso atto della partecipazione data dal Municipio di Sala (Parma) dell'importanza del suo mercato di carni porcine e del corso dei prezzi risultati nel 1860-61 di L. 1 04 a L. 1 45 per chilogramma.

Sono in fine approvate le osservazioni da trasmettersi alla Commissione della Camera dei Deputati incaricata di riferire sul regolamento doganale del 29 ottobre 1861, stato presentato alla definitiva approvazione del Parlamento.

Raggiransi le osservazioni votate dalla R. Camera nel sostenere, non ostante le spiegazioni avutene dal Ministero delle finanze, la rappresentanza già inoltrata allo scopo di dimostrare la necessità di provvedere a che non possa avverarsi la grave minaccia del contrabbando; gli inconvenienti che ponno derivare dalla facoltà del pagamento con cambiali dei dazi che raggiungono le L. 500; ed i gravi danni che risentirebbe la Città ed il commercio di Torino ove la dogana ne dovesse rimanere fra quelle di secondo ordine senza il deposito delle merci, come la classifica il R. Decreto 6 novembre, mentre la piazza di Torino, una delle principali del Regno per la sua posizione topografica e per le estese relazioni terrestri colla Francia e colle provincie interne dell'Alta Italia e dell'Italia Centrale, ha uopo assoluto le siano mantenute le istituzioni commerciali di cui è in possesso, e le siano attribuite tutte le prerogative di cui vogliónsi dotate le piazze di frontiera.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *Segretario.*

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24:

È pronto un messaggio del Consiglio federale all'Assemblea federale, che dimanda dei crediti suppletorii per gli anni 1861 e 1862 della complessiva somma di fr. 676,000, la maggior parte per ispese militari, acquisti postali e spese per l'amministrazione delle polveri cagionate da esplosioni.

— Il Landrath d'Unterwalden sopra Selva, all'unanimità meno tre voti, ha adottato la proposizione per la instituzione di un vescovado dei tre Cantoni.

— L'Assemblea federale nella sua seduta del 22 ha nominato giudici nel Tribunale federale i signori Häberlin (primo scrutinio, voti 86 sopra 120) e l'ex-consigliere degli Stati Ducrey del Vallese (3.o scrutinio, voti 63); a supplente l'avvocato Sulzberger di Zurigo (2.o scrutinio, voti 82).

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur universel* del 24 gennaio:

Palazzo delle Tuileries, 23 *gennaio.* S. E. monsignor Chigi, arcivescovo di Mira, ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi dall'Imperatore in udienza pubblica, e di rimettergli i brevi di S. S., che lo accreditano presso di S. M. I. in qualità di nunzio della Santa Sede Apostolica.

L'Imperatore era attorniato dalle LL. EE. i grandi ufficiali della Corona e dagli ufficiali di servizio della casa di S. M.

Assisteva all'udienza S. E. il ministro degli affari esteri.

S. E. monsignor Chigi ha diretto all'imperatore il discorso seguente:

« Sire,

Conosco tutto il prezzo della confidenza onde il Capo venerato della Chiesa, mio augusto sovrano, mi vuole onorare, nominandomi nunzio apostolico presso V. M., imperatore di questa nobile e generosa nazione che, fra' numerosi titoli che la distinguono, rivendica quello di cristianissima.

Consegnando nelle vostre mani, Sire, il breve con cui il nostro Santo Padre degnò accreditarmi presso V. M., la prego a credere che impiegherò tutto lo zelo a mantenere le buone relazioni che fortunatamente esistono tra la Santa Sede ed il vostro Governo.

Colla speranza, Sire, di essere tanto fortunato ch'io meriti egualmente la vostra fiducia, manifesto i voti più sinceri per la felicità di V. M., di S. M. l'Imperatrice, del Principe imperiale e della Francia. »

L'Imperatore ha risposto:

« Vi ringrazio pei sentimenti che mi esprimete a nome del Santo Padre, e già, in occasione del nuovo anno, S. S. aveva voluto rivolgere per me al generale di Goyon parole che mi commossero profondamente. Siate persuaso che io farò sempre di collegare i miei doveri di sovrano colla mia devozione pel Santo Padre. La vostra nomina presso di me contribuirà a rendere più intime dette relazioni sì necessarie al bene della religione come alla pace della cristianità. »

S. E. ha quindi avuto l'onore di essere accolto dall'Imperatrice e ha diretto a S. M. il discorso seguente:

« Madama,

Onorato per la grazia del nostro Santo Padre dell'alta missione di nunzio apostolico presso S. M. l'imperatore, sono felice nel deporre nelle mani di V. M. I. il breve che S. S. le dirige in questa congiuntura.

Sono particolarmente incaricato dal Santo Padre di rinnovare a V. M., a nome suo, le assicurazioni della sua paterna affezione, e quelle dei voti che mai non resta di fare per la felicità di V. M. e del Principe Imperiale. »

L'Imperatrice ha risposto:

« Sig. Nunzio,

Sento sempre vivamente le dimostrazioni di affezione che mi vengono dal Santo Padre e sono particolarmente commossa per quella che voi mi date a suo nome per mio figlio e per me. Vogliate, pregovi, essere presso S. S. interprete dei sentimenti di rispettosa gratitudine e credere alla soddisfazione che mi cagiona la vostra presenza fra noi. »

S. E. Mons. Chigi, accompagnato dalle persone della nunziatura, è stato condotto al palazzo delle Tuileries in cocchi di corte e ricondotto dopo l'udienza colle stesse cerimonie al palazzo della nunziatura.

Al Consiglio di Stato fu testè, per ordine dell'imperatore, demandato l'esame di una proposta di legge per concedere al generale di divisione Cousin-Montauban, conte di Palikao, un'annua provvisione di cinquanta mila franchi a titolo di ricompensa nazionale.

La Commissione della proprietà letteraria ed artistica, istituita con decreto imperiale del 28 scorso dicembre, si è radunata il 22 gennaio al ministero di Stato, sotto la presidenza del conte Walewski, ministro di Stato, presidente, e del conte di Persigny, ministro dell'interno, e signor Rouland, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, vicepresidenti.

All'aprirsi della tornata il ministro di Stato ha inaugurato i lavori della Commissione con un discorso nel quale ha stabilito i principii della libertà letteraria e tracciata la storia dei diritti accordati agli scrittori in varie epoche. Dopo avere analizzato le leggi che regolano di presente la materia, il ministro ha messo in campo la questione seguente:

Il diritto degli eredi degli autori deve egli essere perpetuo o circoscritto a 30 anni? Le obbiezioni che si elevarono contro l'applicazione dei principii del diritto comune alla proprietà letteraria non hanno esse nulla perduto del loro valore? Nello stato della nostra legislazione non è egli permesso consacrare il diritto che dovrebbero aver gli autori di opere letterarie e artistiche, come gli autori di qualsiasi altra produzione, di disporre liberamente e a perpetuità del frutto del loro lavoro?

La discussione generale dev'essere aperta fra breve. (*Siècle*).

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Berlino 21 gennaio:

Il partito liberale, come avrete inteso dal dispaccio telegrafico, ha subito una sconfitta relativa nell'elezione dei due vice presidenti della Camera dei rappresentanti. I liberali invece di mettersi d'accordo colle altre frazioni, lo chè sarebbe stata saggia e netta politica, hanno sostenuto che il signor Grabow essendo il candidato di tutta la Camera per la presidenza, essi avevano dei titoli alla nomina del primo vice presidente, e non hanno voluto accordare ai progressisti che la seconda vice presidenza. Vi fu per conseguenza una lotta accanita. L'elezione del 1° vice presidente cagionò due scrutinii di ballottaggio. Al secondo i cattolici che in un coi conservatori e i polacchi avevano dato 80 voti al sig. Osterrath, hanno in maggioranza portati i loro voti sul sig. Behrend, di Danzica (progressista) che fu eletto primo vice presidente con 161 voto contro 129 ottenuti dal sig. Burgers, di Colonia, deputato liberale.

Per la seconda vice presidenza si verificarono dapprima 289 votanti: il sig. de Bockum Dolffs (centro diritto) ottenne 124 voti, il sig. Burgers 90, il sig. Osterrath (cattolico) 60, il sig. Harkort 16.

Allo scrutinio di ballottaggio furonvi 277 votanti. Eccone il risultato: il sig. de Bockum-Dolffs 143, sig. Burgers 80, sig. Osterrath 53. Il sig. de Bockum-Dolffs fu proclamato secondo vice presidente.

Fra il partito Grabow (liberale governamentale) e il partito progressista si costituiscono due frazioni intermediarie; il centro diritto sotto il sig. Harkort e Bockum-Dolffs, e il centro sinistro sotto i signori Immermann, Affmann, ecc. Queste due frazioni hanno deciso ieri del risultato della lotta. La formazione del partito Immermann ha respinta un poco la frazione Harkort verso la diritta, nel senso che questa frazione, la quale dapprima formava il centro sinistro, è di presente, propriamente parlando, il centro diritto.

L'ufficio della Camera dei signori di Prussia per la sessione attuale è composto come segue: Principe di Hohenlohe-Ingelfingen, conte E. di Stolberg-Wernigerode, conte di Bruhl, conte d'Arnim-Boitzenbourg, duca di Ratibor, De Meding, De Plotz, De Frankenberg-Ludwigsdorf, dottore Gotze, De Waldaw-Steinkofel, Piper, dottore Krausnick, De Rabe, e di 4 degli 8 segretari della Camera che si alternano in tale ufficio ogni mese.

La Corrisp. Havas annunzia sotto la data di Berlino 22 che il ministro delle finanze di Prussia presentò lo stesso giorno alla seconda Camera il progetto di bilancio pel 1862. Le entrate sono presunte di 135,864,4 6 talleri, e le spese di 140,263,935 talleri. Intendesi di coprire il disavanzo di 5,390,178 talleri, continuando a riscuotere l'aumento di 25 0[0] sull'imposta della rendita.

Un dispaccio da Berlino 23 reca che nella Camera dei signori il ministro della giustizia presentò un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. Secondo questo progetto la sottoposizione ad accusa non può esercitarsi che dalle due Camere ad un tempo. Quanto al diritto di far grazia, questo non dipende assolutamente dalla proposta della Camera che ha chiesto la sottoposizione ad accusa. La Corona avrà ad ogni modo facoltà di rimettere le condanne alla prigione.

AUSTRIA

L'imperatore giunse a Vienna il 21 di ritorno dalla Venezia.

La *Gazzetta di Vienna* del 22 pubblica i seguenti autografi sovrani:

Caro sig. cugino arciduca Leopoldo!

Conferisco a vostra dilezione la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano, in riconoscimento dei di lei meriti nell'arma del Genio.

Venezia, 15 gennaio 1862.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

Caro generale d'artiglieria cav. di Benedek!

Durante il mio soggiorno nel mio regno Lombardo-Veneto, ho trovato qui l'esercito sottoposto al di lei

comando in istato eccellente, in ordine esemplare e animato dal migliore spirito.

Sono pienamente fiducioso, sapendo quest'armata sotto il di lei comando e sotto la di lei animatrice cooperazione. Tale convinzione in me rinnovata, servemi ora di bene accetta occasione per dimostrarle la mia grata riconoscenza, col conferirle la grancroce del mio Ordine di Leopoldo, colla decorazione di guerra della croce di Commendatore, esente da tasse.

Venezia, 14 gennaio 1862.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroburgo, 3|15 gennaio:

Il primo dì dell'anno comparve la *Posta del Nord*, nuovo foglio pubblicato dal ministero dell'interno. Tratta esso delle stesse materie che gli altri fogli quotidiani, e non contiene ancora alcun articolo che possa far giudicare delle sue tendenze. In fatto di primizie v'ha una specie di comunicazione, la quale annunzia che il governo dà opera ad esaminare definitivamente i seguenti progetti di riforma:

1. Del sistema giudiziario. Concerne questo il riordinamento dei tribunali, delle processure della giustizia civile e criminale, e le provvisioni transitorie per passare dal sistema ora vigente al nuovo;

2. Della polizia delle città e campagne;

3. Della confezione, esame, conferma e messa in esecuzione del bilancio dello Stato e dei bilanci particolari dei ministeri ed amministrazioni superiori;

4. Dell'amministrazione del demanio. I contadini che ne dipendono e quelli degli appannaggi, residenze imperiali, ecc. saranno sottomessi ai tribunali ed alle autorità locali che furono creati nuovamente pei servi liberati;

5. Del sistema d'istruzione primaria.

Sapevamo che tutti questi progetti si stavano elaborando, e ve ne parlai mille volte minutamente, ma ora almeno abbiamo la certezza che la bisogna va avanti, ed è solo questione di sapere se non vada un po'troppo lentamente. Si potrebbe desiderare altresì che questa comunicazione ci ragguagliasse alquanto sui sentimenti a cui debbonsi queste riforme. Avremo finalmente noi un giurì ed avvocati? Sarà concessa senza restrizione la pubblicità dei giudizi nei processi d'ogni genere? Saranno sempre orali le processure? Vi sarà separazione compiuta dei poteri giudiziari ed amministrativi? Sarà finalmente pubblicato il bilancio?

Le elezioni di tutti gli ordini del granducato di Finlandia si compierono nella più grande calma. Furono eletti 48 deputati per far parte della Giunta che deve dare il suo avviso sulle riforme a fare. La Giunta si riunirà a Helsingfors ai 20 di questo mese.

Cominciarono già in alcune provincie le elezioni triennali della nobiltà e fra le altre ebbero luogo quelle di Tula. Cominciò il governatore a fare all'assemblea alcune questioni d'interesse puramente locale intorno all'ordinamento dei canoni territoriali, del credito fondiario, dell'impegno degli operai esterni verso il comune ecc. S. E. soggiunse che *non chiedeva alla nobiltà la presentazione di progetti di riforma incompatibili coll'ordine stabilito per le sue assemblee*, ma semplicemente l'esposizione delle idee di essa intorno alle dette questioni. Fu giudicata inutile la prorogazione sollecitata della sessione attuale. Almeno questa decisione ha il merito di essere chiara e precisa.

Fra 15 giorni comincieranno le elezioni di Mosca, le quali danno da pensare a tutti. Credesi generalmente che vi si esprimeranno voti intorno a certe urgenti riforme e probabilmente l'esempio sarà seguito dalle altre provincie, avvezze a considerare la nobiltà di Mosca come la primogenita della famiglia. Credo che si farebbe bene a prevenire questi legittimi desiderii invitando i proprietarii a presentare un'esposizione dei loro desiderii.

I candidati che si hanno in mente questa volta per l'ufficio di marescialli (prodroditely) ed altri uffizi importanti, non sono scelti, dicesi, fra le persone ricche e titolate come usavasi altre volte. Un proprietario poco facoltoso, ma conosciuto per la sua intelligenza pratica, aveva ricusato di accettare una di quelle cariche sotto pretesto che la sua fortuna non bastava alle spese di rappresentanza. Gli venne risposto dalla maggioranza de' mandanti essere passato il tempo in cui un maresciallo della nobiltà non aveva da pensare che a dar balli e pranzi. Trattasi ora di vacar seriamente agli affari del paese e conseguentemente di cercare anzitutto uomini onorevoli, energici e che abbiano studiato a fondo le questioni attuali. Sono buonissimi sintomi, i quali dimostrano che la nobiltà comincia a comprendere che i veri suoi interessi sono indissolubilmente collegati con quelli di tutta la nazione e che pensa a prendere ormai una parte attiva.

Il nuovo anno ha recato grandi cambiamenti negli alti impieghi dello Stato. Il conte Bludow è stato nominato presidente del Consiglio di Stato e del Comitato dei ministri; il principe Paolo Gagarine, presidente del dipartimento di legislazione nel Consiglio di Stato; il conte Borch, presidente del dipartimento dei lavori pubblici e di agricoltura nel Consiglio di Stato; e infine il generale Mourawieff è stato surrogato temporariamente nel posto di ministro dei demanii dal maggior generale Zelenye (*Gazzetta di Slesia*).

FATTI DIVERSI

PREMIO RIBERI.

Lego la somma necessaria in rendita del 1819 perchè, ogni triennio, si possa dare un premio di lire 20,000 dall'Accademia R. medico-chirurgica che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette, e quindi per la du[illegible]

[illegible]

La R. Accademia medico-chirurgica di Torino, come esecutrice dell'ultima volontà del benemerito suo socio il commendatore prof. Alessandro Riberi, pel conseguimento del premio di L. 20,000 dal medesimo istituito e decorrente dal primo di gennaio 1862 al 31 dicembre 1864, ha stabilito le norme seguenti:

1. Possono concorrere al premio tutti i lavori scientifici appartenenti allo scibile medico-chirurgico, manoscritti o pubblicati nel triennio del concorso, inviati all'Accademia per tale scopo e preferibilmente quelli che segnassero un vero importante progresso nella scienza.

2. I manoscritti, per cura dei loro autori, saranno redatti in caratteri chiari, nitidi ed intelligibili. Dei lavori stampati dovranno essere inviati due esemplari.

3. Le opere siano stampate o manoscritte potranno essere dettate in lingua italiana, latina o francese.

4. È libero ai concorrenti per manoscritti di manifestare o non il proprio nome: in quest'ultimo caso sarà al lavoro unita una scheda suggellata secondo le consuetudini accademiche.

5. I concorrenti dovranno inviare i loro lavori alla Accademia franchi di spese, ed in qualunque epoca del triennio purchè non dopo il tempo perentorio del 31 dicembre 1864.

6 Le opere presentate pel concorso rimarranno proprietà dell'Accademia: trattandosi di manoscritti l'autore facendosi conoscere al presidente, potrà a proprie spese ricavarne copia.

7. La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti sarà tolta dal seno della R. Accademia medico-chirurgica, la quale pronuncierà poi il suo definitivo giudizio, per quanto sarà possibile, entro i primi sei mesi della chiusura del concorso.

8. Sarà escluso il concorrente che avrà in qualche modo preso parte al giudizio.

9. La relazione della Commissione sarà fatta di pubblica ragione.

Torino, il 5 di gennaio 1862.

Il segretario gen. PIETRO MARCHIANDI. — *Il presidente* P. C. DEMARIA.

N. B. Gli Autori, nella lettera d'invio, sono pregati di voler accennare le parti od argomenti più importanti dei loro scritti od opere, che stimano dovere maggiormente fissare l'attenzione dell'Accademia giudicante.

Si pregano i giornali nazionali ed esteri di voler riprodurre il presente avviso.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Presidenza del cav. professore Demaria.*

Nella seduta del 10 corrente l'Accademia, in seguito a votazione per maggioranza di suffragi, proclamava suoi soci corrispondenti nazionali i dottori Nicolò Cervello e Giuseppe Barbacci, il primo presidente ed il secondo segretario perpetuo della R. Accademia delle scienze di Palermo; i professori Gio. Filippo Pattavina e Nicolò Morici, entrambi membri meritissimi della stessa Accademia; il prof. Polli, da Milano, felice cultore della chimica fisio-patologica; ed il dottore Esterle, valente chirurgo operatore e professore d'ostetricia nella città di Novara.

Il cav. Demarchi riferì sulla pubblicazione fatta dal dott. Roggero intorno al Penitenziario di Alessandria, diretto secondo il sistema d'Auburn.

Facendo notare i pregi dell'opera del detto dottore conchiuse dovergliisi i più distinti encomi, sia per gli schiarimenti forniti sopra tale stabilimento, sia per l'utile concorso che egli arrecò pur sempre al suo buon andamento.

Il socio dott. Zambianchi intrattenne quindi l'Accademia intorno a due Memorie, l'una del prof. Corradi, intitolata *Preliminari della storia dei morbi popolari in Italia*, accennando i principali punti che saranno all'autore di guida nella trattazione del vasto lavoro da lui enumerato molto promettente; l'altra del dottore Varatti *sull'importanza scientifica e filosofica del vitalismo*, ponendo in rilievo i pensieri fondamentali dello scrittore sulla vita universale, sulle leggi della vita, sull'invariabilità del processo vitale, campo d'alleanza fra la medicina e la filosofia, ma desiderando nello svolgimento di siffatte dottrine una qualche maggiore chiarezza di concetto.

Per ultimo, il cav. Vincenzo Peyrani lesse un suo rapporto intorno ad un lavoro inviato all'Accademia dal dott. Leopoldo Da Silva Cardeira, da Lisbona, relativo alla *stomatite ulcerosa dei soldati*. Esposto succintamente il contenuto in questo scritto, il relatore ne chiarì i non pochi pregi, emettendone assai favorevole giudizio.

Il Segr. Gen. P. MARCHIANDI.

SOCIETÀ DI FARMACIA. — Nell'adunanza del 13 gennaio 1862 il segretario generale informava la Società che pel concorso al premio di L. 500 da essa Società stabilito intorno *ai semi di ricino*, e per il quale concorso spirava il tempo utile col 31 dicembre 1861, gli erano pervenute in tempo debito e colle dovute forme tre Memorie manoscritte, contraddistinte rispettivamente colle seguenti epigrafi:

1. *L'azione dei purganti è ipostenizzante.*

2. *Isti labori otia dedi; utile si fiat. Sic maxima merces.*

3. *Non fingendum aut excogitandum, sed inveniendum quid natura ferat, vel faciat.*

Depositava quindi all'adunanza le tre predette Memorie unitamente ai prodotti dai concorrenti mandati insieme ai rispettivi scritti, a norma del programma del concorso.

Veniva in seguito dal Presidente nominata una Commissione per l'esame dei lavori, a comporre la quale furono chiamati il sig. cav. professore Borsarelli, il sig. farmacista aggregato Mosca ed il prof. Chiappero.

La relazione che sarà per fare la Giunta esaminatrice non meno che il giudizio che sarà per rendere la Società, saranno fatti conoscere al pubblico col mezzo del Giornale della Società stessa.

Prof. F. CHIAPPERO *segretario generale.*

CASSE DI RISPARMIO. — Una circolare del segretario generale delle finanze nelle Provincie Siciliane cav. Caccia a tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, inserta nel *Giornale officiale di Sicilia*, annunzia che domenica 19 corrente fu inaugurata a Palermo l'istituzione della Cassa centrale di risparmio dell'Isola sotto il [illegible] di *Vittorio Emanuele*.

In quella solenne congiuntura il professore di economia politica Giovanni Bruno leggeva un applaudito discorso alla presenza del luogotenente generale del Re in quelle provincie, luogotenente generale conte di Pettinengo, che presiedeva alla cerimonia, delle autorità civili e militari, delle notabilità scientifiche e letterarie e di numeroso uditorio.

NECROLOGIA. — Il presidente della Camera dei deputati annunziò ieri la morte di un altro onorevole membro della detta Camera nella persona di Ulisse De Dominicis, deputato del collegio di Montecorvino-Rovella nella provincia di Principato Citeriore. Ulisse De Dominicis mancò la notte del 21 corrente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 GENNAIO 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

I convegni serali che hanno luogo ogni martedì e venerdì presso S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri sono sospesi.

L'Ufficio Centrale del Senato per l'esame del progetto di legge sulle tasse di registro ha proceduto alla sua costituzione, ed ha nominato a Presidente il senatore Des Ambrois ed a Segretario il senatore Arnulfo.

La Commissione delle petizioni tenne riunione il giorno di sabato e si costituì nominando a Presidente il senatore Quarelli ed a Segretario il senatore Notta.

La Camera dei Deputati nella tornata di sabbato condusse a termine la discussione dello schema di legge, che assoggetta a tassa varie concessioni del Governo, e l'approvò con voti 161 sopra 213.

Approvò pure dopo breve discussione con voti 195 sopra 211 un altro schema di legge pel quale si accorda una pensione alla vedova dell'avv. Grasselli, ispettore di questura a Bologna.

Per esaminare il progetto di legge — Modificazioni alla legge 23 ottobre 1859 sull'amministrazione comunale e provinciale, e applicazione della medesima a tutto il Regno — stato presentato nella tornata del 22 dicembre 1861 dal Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno barone Ricasoli, gli ufficii della Camera dei Deputati hanno nominato la Commissione seguente: Guerrieri, 1.o ufficio; Borgatti, 2.o; Ricci Vincenzo, 3.o; Finzi, 4.o; Cantelli, 5.o; Tecchio, 6.o; Bon-Compagni, 7.o; Audinot, 8.o; Lanza Giovanni, 9.o.

Elezioni politiche.

Collegio di Mortara, elettori inscritti 1192, votanti 624, voti validi 609. Per Valvassori cav. Angelo voti 300; per Botta avv. Carlo voti 103. Ballottaggio fra Valvassori e Botta.

Collegio di Pontassieve, eletto in ballottaggio il professore Montanelli, il quale ebbe voti 210 contro 126 dati a Carega.

Collegio di Forlì, eletto in ballottaggio con voti 166 Mazzoni dottore Alessandro. Il suo competitore Canestri conte Pellegrino ottenne voti 43.

Dalle Provincie Meridionali ci sono giunti i seguenti dispacci:

Salerno, 24 gennaio.

Sui monti di Sarno la sera del 18 corrente e su quelli di Acerno la notte del 20 furono attaccate due compagnie di briganti. Due ne rimasero morti a Sarno, uno morto e tre catturati in Acerno. Si distinsero in Sarno i Carabinieri ed il capitano della Guardia nazionale, in Acerno il sindaco ed un sergente della Guardia nazionale mobile.

Caserta, 24 gennaio.

La leva procede sempre con ottimi effetti e quasi tutti i Comuni saldano le loro quote. Arrivano in questo punto i requisiti di Santa Maria Avico festosi ed acclamanti all'Italia, al Re, alla Leva con bandiere, bande musicali e numeroso accompagnamento di Guardia nazionale in mezzo a clamorosi evviva, all'esultanza generale.

Caltanissetta, 21 gennaio.

Ieri partì il battaglione del 51 reggimento ed arrivò l'altro del 54 reggimento. Il Magistrato municipale fece un indirizzo d'addio, Guardia nazionale in gran tenuta, banda musicale accompagnò il primo, accolse il secondo. Innumerevole popolo, immenso entusiasmo ed evviva al Re d'Italia, ed a Garibaldi. Tranquillità.

Girgenti, 24 gennaio.

Il 54 battaglione fu accolto a Girgenti dalla Guardia nazionale e dal popolo con entusiasmo, a tre miglia di distanza. Città illuminata.

Un dispaccio telegrafico da Potenza 25 gennaio reca che « con deliberazione del 25 corrente il Consiglio comunale di Potenza ha dichiarato all'unanimità il prefetto della provincia cav. de Rolland, benemerito del paese e gli ha conferito la cittadinanza.»

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 24 gennaio.

Il Papa ha sofferto di febbre per due giorni. Oggi abbandona il letto e riprende le sue occupazioni.

Parigi, 25 gennaio.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0|0 — 71 10.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. — 64 50.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 64 55.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 92 7|8.

Londra, 25 gennaio.

Il *Daily News* dice essere improbabile che l'Austria abbia domandato il disarmo del Piemonte. Tuttavia esistono segreti accordi fra l'Austria e la Russia, e l'Austria si troverebbe in miglior situazione del 1859 per intraprendere la guerra.

Parigi, 25 gennaio.

Il *Giornale di Pietroborgo* difende il Montenegro contro gli attacchi del *Nord* di Bruxelles.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 71 05.
Id. id. 4 1|2 0|0, 99 30.
Consolidati inglesi 3 0|0 92 7|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 64 70.
Prestito italiano 1861 5 0|0 64 30.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 751.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 332.
Id. id. Lombardo-Venete 528.
Id. id. Romane 200.
Id. id. Austriache 497.

Parigi, 26 gennaio.

Leggesi nel *Moniteur*:

Il progetto di legge sulle conversioni facoltative sottomesso al Consiglio di Stato comprenderà le conversioni delle obbligazioni trentennarie.

Si ha da Veracruz: È voce che il Messico proponga un accomodamento. Le Camere messicane si chiusero avendo conferiti al presidente poteri straordinarii.

Copenaghen, 25 gennaio.

Ebbe luogo l'apertura della sessione del Consiglio dell'Impero. Il discorso reale annunciò che le speranze di riannodare gli antichi legami dell'Holstein col resto della Monarchia sono cadute; che hanno luogo nuove trattative dalle quali si spera una soddisfacente soluzione.

Avellino, 25 gennaio.

Il famoso brigante Lorenzo Canviani Caposele fu ucciso da un pastore.

Caserta, 22 gennaio.

Il maggiore Sommani attaccò 100 briganti a cavallo della masseria Lauria verso Serra Capriola. Rimasero sul terreno 12 briganti. Altra banda di 120 briganti fu attaccata e dispersa.

Ferrara, 26 gennaio.

Il convoglio inaugurale partito da Bologna alle ore 10, arrivò qui alle 12 10. La corsa fu felicissima. Accoglienze entusiastiche ad ogni stazione. Ripartirà alle ore 2.

Londra, 27 gennaio.

Avana, 7. Il generale Prim è andato a Veracruz con una parte delle truppe alleate.

Un articolo del *Monitore Messicano* dice che il Messico può fare la campagna con 150 mila uomini e 100 cannoni. I Messicani hanno deciso di far resistenza a Tampico. Uraga difende tutte le strade con 20 mila uomini. Un proclama di Juarez esorta i Messicani ad obbliare tutte le interne differenze e ad unirsi per la difesa della patria.

Nuova York, 15. I cambi sono a 114 1|2; i coton ribassano.

Cameron, ministro della guerra, diede la sua dimissione. Il generale. . . . ha battuto i separatisti.

Il Senato votò un'indennità in favore del bastimento inglese *Verthshire*.

Seward nella risposta alla nota dell'Austria esprime la speranza che l'affare del *Trent* produca una revisione delle leggi internazionali.

Nel Congresso ebbe luogo la discussione sulla proposta di legge di stanziare un credito per l'Esposizione di Londra. Oven Lovjon disse bastare che gli Americani siano stati disonorati e maltrattati dall'Inghilterra; dover essi non inviare nulla alla Esposizione di Londra, e restarsene nel proprio paese finchè potranno battere l'Inghilterra. Io detesto l'Inghilterra, egli aggiunse, e lego il mio odio a' miei figli. Quando l'insurrezione sarà vinta vendicheremo l'insulto, ci uniremo alla Francia e alla Russia per istrappare i possessi orientali all'Inghilterra.

Napoli, 26 gennaio.

Il questore Santaniello diede la sua dimissione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 gennaio 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. matt. in c. 64 75 73 73 75 — corso legale 64 73 in liq. 64 35 p. 31 genn.
Id. 5|10, pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in c. 64 50 in liq. 64 45 50 40 40 50 p. 31 genn.
Id. 6|10 pag. id. C. d. m. in l. 64 45 60 p. 28 febb.

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (7 1|2 lettera A grande). Opera *Otello* — Ballo *La giocoliera*.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti Bon *Prosa*.

[illegible] (7 1|2). Comp. francese Bozia et Bary: *Les Enfers de Paris*.

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La beneficensa*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 6 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 500000 NITRO GREGGIO a titolo di puro (dopo analisi), escluso assolutamente il Nitro artificiale, al prezzo di L. 1,40 per cadun chilogramma, divisa i due lotti di chilogrammi 250,000 caduno.

Questa provvista dovrà essere eseguita nel termine di giorni trecento e l'introduzione sarà fatta nella Raffineria Nitri in Genova, e non potrà essere incominciata che dopo trascorsa la metà di detto termine.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20 piano 2, e nell'Ufficio della Direzione della Fabbrica Polveri e Raffineria Nitri in Genova.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddescritto, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 50,000 di capitale per cadun lotto

Torino, il 22 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 153 del regolamento 7 novembre 1860, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo cui venne in incanto delli 21 corrente gennaio, deliberato l'appalto di cui nell'Avviso d'Asta delli 10 detto, dei lavori a farsi per la

Costruzione di RASTRELLIERE D'ARMI da collocarsi nel Regio Castello in Pavia nel locale destinato per Armeria, ascendente a L. 33,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 10, 50 per cento e del 20.mo offerto, il montare della medesima residuasi in ora a L. 28058, 25, si procederà presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, al reincanto di tale provvista, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 4 di febbraio prossimo venturo, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell'Accademia Albertina, num. 20.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati Avvisi d'Asta.

Torino, addì 22 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(*Terza pubblicazione*)

Il Consiglio Superiore in tornata del 2 corrente ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale degli Azionisti presso la Sede di Genova per il giorno 30 del mese in corso, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in Genova, situato in via Carlo Alberto.

L'ordine del giorno dell'Adunanza è determinato dall'art. 51 degli Statuti, cioè Rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella Sede.

Torino, 13 gennaio 1862.

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua e a quota fissa contro i danni dell'Incendio

Con gennaio scade il termine fissato dallo statuto pel pagamento delle quote d'assicurazione.

Gli assicurati sono pregati di effettuarlo affinchè nel caso d'incendio la Società possa indennizzarli.

Non fatto il pagamento in gennaio, secondo l'art. 63 dello statuto, essi non potrebbero più essere indennizzati salvochè per gl'incendi avvenuti dopo il pagamento e dopo il mezzodì del secondo giorno successivo a quello in cui l'avessero effettuato.

LA DIREZIONE.

COMMISSARIATO GEN.[LE]

DELLA REGIA MARINA
NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

Avviso d'Asta

Si fa noto a chiunque aspirar volesse alla compra dei sotto accennati oggetti, che il giorno 1 febbraio nell'Uffizio di detto Commissariato, sito in questa Città, nello Arsenale di Marina, saranno aperti publici incanti pel deliberamento di tale impresa sui patti ed in aumento ai prezzi descritti nella relativa nota e capitoli d'appalto, visibili tutti i giorni non festivi nell'Ufficio dello stesso Commissariato, dalle ore 9 mattina sino alle 4 pomeridiane.

S'invitano pertanto gli accorrenti a voler comparire nel citato locale in detto giorno ad un'ora pom. per entrare in licitazione, ed assistere al deliberamento del suddetto appalto da farsi, a candela vergine, in favore del miglior offerente. - I fatali per aumento, non minore di un ventesimo, spireranno a mezzodì del giorno 16 entrante mese di febbraio.

Saranno osservate per questa impresa le norme per gli Atti e Contratti d'appalto prescritte dal Regio Regolamento 7 novembre 1860; nessuno sarà ammesso a licitare, se non previo deposito di Ln. 31006 in guarentigia della subastazione.

Scafo del vascello Vesuvio esistente nel porto di Pozzuoli, calcolato ascendere alla somma di Lire 155032.

Napoli, 18 gennaio 1862.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 1.ª classe ai Contratti
GENNARO PERMORO.

CITTÀ DI PINEROLO

Avviso di 2.o incanto per l'appalto della costruzione di una nuova manica di caserma di cavalleria.

Il primo incanto a partiti segreti tenutosi il giorno d'oggi, essendo rimasto infruttuoso, si annunzia al pubblico, che lunedì 10 febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella solita sala consulare, avanti la Giunta Municipale si procederà ad un nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine dopo la terza, e qualunque sia il numero delle offerte delle opere di costruzione del piano terreno e primo piano della manica verso notte della caserma di cavalleria di questo Municipio, in conformità della perizia, del capitolato delle istruzioni e dei disegni appositamente compilati, per il complessivo ammontare di L. 165,000, ed eventualmente anche in conformità della perizia suppletiva per la costruzione del secondo piano e sotto l'osservanza delle relative avvertenze ed articoli addizionali, per la maggiore complessiva somma di L. 23,250, 31.

Le offerte dovranno essere di un tanto per cento, in ribasso dei prezzi di perizia, ed accompagnate da un certificato d'idoneità, e dal deposito in contanti, od in cedole o cartelle del Debito Pubblico al portatore, per il valore nominale di L. 16,500.

Ogni cosa come meglio si trova esposta nell'apposito avviso d'asta, stampato in data d'oggi, che si manda pubblicare nelle principali città, e di cui come della perizia, del capitolato, delle istruzioni, dei disegni, e di ogni altro documento relativo all'appalto, chiunque potrà avere comunicazione nella segreteria Municipale, in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, 22 gennaio 1862.

Per la Giunta Municipale
Avv. Aloysio segr.

MUNICIPIO DI CARAMAGNA

(Saluzzo)

Col 1 luglio corrente anno rendendosi vacante la segreteria comunale coll'annuo stipendio di L. 800; chi aspira a tale carico resta invitato a rivolgere al sottoscritto le domande corredate dei relativi titoli d'idoneità franche di posta, entro tutto il mese di marzo primo prossimo.

Caramagna, 14 gennaio 1862.

Il Sindaco BOETTI.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ELETTRO TESSITURA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero, l'adunanza generale degli Azionisti fissata pel giorno 23 gennaio corr., la medesima è riconvocata pel giorno 8 di febbraio p. v., alle ore 2 pomeridiane, in una sala della Compagnia di Assicurazione contro gl'Incendi a premio fisso, via S. Filippo n. 12.

In questa seconda convocazione l'Assemblea è legalmente costituita qualunque sia il numero delle persone e delle azioni.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'Amministrazione ed approvazione dei conti;
2. Chiamata di fondi;
3. Surrogazione del Consiglio d'Amministrazione;
4. Scioglimento della Società in caso di rifiuto di fondi.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di 10 o più Azioni sono invitati a depositare i loro titoli non più tardi del giorno sei febbraio alla Banca dei signori Dupré P. e F., via Arsenale, n. 15.

L'AMMINISTRAZIONE.

MANIFESTE

Le 10 février 1862, à 2 heures après midi, à Chatillon d'Aoste, chez le notaire Lucat auront lieu l'enchère et l'adjudication définitive d'une vente de 8 particules de bois communaux, donnant des plantes propres pour traversières et constructions.

Prix L. 21889, 25.

Lucat not.

Raccomandiamo alle persone sofferenti il signor SIEGEL, il quale continua con buon successo la guarigione istantanea dei calli, durezze, occhi di pernice ed unghie incarnate senza tagliare e senza il menomo dolore.

Il signor SIEGEL, distinto CALLISTA di Parigi, dietro il suo nuovo modo di operare, renderà un gran servizio alle persone che soffrono di tale incomodo. — Tiene consulti tutti i giorni, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane, via Barbaroux, n. 29, piano 1, Torino. — Si reca pure a domicilio.

AVVISO

Con atto dell'usciere Angeleri 23 gennaio 1862, a richiesta della Carlotta Mollo vedova Bertoldi, domiciliata in Torino, ed elettivamente nell'ufficio del proc. dei poveri, si procedette al pignoramento nelle mani di Martino Seyta, domiciliato pure in questa città, delle somme tutte di cui va esso debitore verso il sacerdote Bertoldi Pietro, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, con citazione dei sovranominati tutti a comparire nanti il signor giudice del mandamento di Torino, sezione Moncenisio, alla sua udienza del 4 del prossimo febbraio, alle ore 9 mattutine, per gli effetti di cui all'art. 761 cod. proc. civ.

Torino, 23 gennaio 1862.

Beauregard s. p. p.

SCADENZA DI FATALI

Nell'incanto, cui si è oggi dal sottoscritto proceduto dei beni della signora Albertina Campora-Galliano qual erede beneficiata di Gaetana Brunel sua madre, situati in territorio di questa Città, si deliberò

Al dottor Carlo Camusso la parte prima del lotto 2, vigna Castelli di ettari 2, 93 (giorn. 7, 76), per l. 5,600;

E la parte terza, campo con ripa di are 98, 36 (giorn. 2, 58), per L. 2,550;

Ed al cav. Giuseppe Brunetti la parte seconda dello stesso lotto, pezza bosco compreso il ceduo d'anni 3, e le piante d'alto fusto contromarcate, di are 34, 55 (tavole 91, 6), per L. 1,050.

Il termine per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, mediante autorizzazione, scade col giorno 6 prossimo febbraio.

Torino, li 22 gennaio 1862.

G. Cassinis notaio coll.

CITAZIONE

Con atto 24 corrente gennaio dell'usciere Carlo Vivalda, sull'instanza della ditta Luigi Maganza e Comp., e Giovanni Paolo Laclaire di Torino, nella qualità di sindaci definitivi del fallimento di Giovanni Desio mercante sarto di questa città, venne citato lo stesso Giovanni Desio, ora evaso da Torino e divenuto di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., nanti il signor Gagnassi giudice commissario di detto fallimento per il giorno 31 corrente gennaio, alle ore 10 di mattina nelle sale del tribunale di commercio di questa città, per vedersi autorizzare li sindaci predetti a devenire alla cessione e vendita delle merci inventarizzate e negozio esercito dal detto fallito, non che a cedere l'affittamento dei locali di esso a quei patti e condizioni che ravviseranno più convenienti sia a partito privato che con quegli altri mezzi dalla legge previsti, sì e come instarono nel relativo ricorso: copia del quale e relativo decreto del signor giudice commissario delli 21 corrente, venne pure col succitato atto notificato al Desio nel modo sovra espresso

Torino, 25 gennaio 1862.

Bracchi sost. Rodella proc.

NOTIFICANZA DI CESSIONE

Ad instanza di Serafino Gabetti, domiciliato in Dogliani, con atto 24 corrente mese dell'usciere presso la regia giudicatura sezione Po di Torino, venne notificata al cavaliere G. Matteo Marenco, già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, la scrittura di cessione 7 febbraio 1861, del credito della ragion di negozio corrente in detto luogo sotto la firma fratelli Fusina, verso il detto cav. Marenco, fatta tale cessione allo stesso Gabetti.

La notificazione seguì a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 24 gennaio 1862.

Capriolio p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto 23 dicembre 1861 dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 7388, complessivo valore dei beni stati subastati al Gio Battista Sartoris di Piossasco, e deliberati al Giorgio Tommasini, ingiungendo ai creditori di produrre alla segreteria del tribunale suddetto le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione del decreto, per cui fissò giorni 60.

Torino, 20 gennaio 1862.

Peyretti sost. Piana.

SUBASTAZIONE.

Instante la signora marchesa Enrichetta Guasco di Bisio vedova del marchese Carron di S. Tomaso, all'udienza di questo Tribunale del diciotto vegnente marzo, a dieci ore di mattina, seguirà l'incanto degli immobili proprii di Sussio Gioanni Antonio fu Tomaso da Montaldo Roero, meglio descritti col prezzo e colle condizioni in bando d'oggi stesso, in cinque lotti.

Alba il 19 gennaio 1862.

Ricca sost. Moreno.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba rende noto al pubblico, come il campo coi numeri di mappa parte del 461, e tutto il 462, della sez. C, situato in territorio di Neviglie, nella regione Acquarossa, stato subastato ad instanza della Riolfo Giuseppina fu Baldassare moglie di Agostino Appiano, dimorante a Trezzo, contro l'eredità giacente di Luigi Sandri fu Giorgio apertasi in Barbaresco, rappresentata dal deputatole curatore Agostino Appiano, e del terzo possessore Felice Sandri di Trezzo, sul prezzo di L. 220, venne con sentenza di questo tribunale d'oggi deliberato al causidico Luigi Almasso, per L. 250;

E che il termine per farvi l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 7 prossimo febbraio.

Alba, 22 gennaio 1862.

Chiaffredo Gay sost. segr. reggente.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale di circondario del 26 marzo p. v., ore dieci mattutine, sull'istanza di Paolina Ubertazzi vedova Gambetta, di questa città, si procederà all'incanto degli stabili già proprii di Prando Battista fu Bernardo, di queste fini, sul prezzo offerto di lire 1460, ed alle condizioni riportate nello analogo bando d'oggi, visibile e chichessia nella segreteria del comune di Barbaresco, dove sono situati gli stabili a subastarsi, e nell'ufficio del procuratore Moreno.

Alba, 19 gennaio 1862.

Zocco sost. Moreno p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di circondario di questa città, con sentenza del 10 corrente gennaio, sull'instanza del signor D. Matteo Rocchietta, domiciliato a Torino, autorizzò la spropriazione forzata per via di subastazione di diversi stabili situati sulle fini di Perno e Serralunga, a pregiudizio del sig. Giuseppe Pressenda, domiciliato a Perno, debitore, e fissò per l'incanto e relativo deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del 2 prossimo mese di aprile, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Alba, il 18 gennaio 1862.

Carlo Calissano proc. capo.

ESTRATTO DI BANDO

Con decreto emanato dal tribunale del circondario di Cuneo, del 4 andante mese, essendo stato autorizzato l'aumento d'un solo mezzo sesto agli stabili incantatisi ad istanza di Lattes Amadio residente in Cuneo, contro il signor notaio Giuseppe Tallone, residente al Murazzo, fini di Fossano e descritti detti stabili nel bando venale del 26 scorso agosto, li signori Tallone Giovanni fu Bartolomeo e Viriglio Luigi fu altro Luigi, residenti il primo sulle fini di Fossano e l'altro in Centallo, con atto delli 11 pure cadente mese, facevano tale aumento del mezzo sesto ai lotti 1, 2, 3, 5, 6 ed 8, stati deliberati con sentenza del prefato tribunale del 27 dicembre prossimo passato, cioè i lotti 1, 2 e 3 a favore del signor Pietro Pasero alla somma di L. 13200, pei due primi incantatisi cumulativamente, ed alla somma di L. 1600 pel lotto 3.

Lo stesso Pasero però con atto dello stesso giorno 27 dicembre faceva la dichiarazione di comando a favore del signor Giuseppe Macario, la quale venne debitamente accettata; il lotto 5 e 6 a favore del signor Fruttero Andrea alla somma di L. 2700 pel lotto 5, e pel 6 alla somma di L. 900; il lotto 8 a favore del signor Giovanni Antonio Sampò a L. 520, portando la loro offerta dei lotti 1 e 2, cumulativamente alla somma di L. 14300, del lotto 3 a quella di lire 1834, del lotto 5 a quella di L. 2925, del lotto 6 a L. 975, del lotto 8 a L. 564.

Pel nuovo incanto dei predetti lotti degli stabili designati nell'apposito bando venale del 18 gennaio cadente mese, venne con decreto del signor presidente dello stesso tribunale, fissata l'udienza che avrà luogo alle ore 11 mattutine del 7 febbraio prossimo venturo.

Tale incanto verrà aperto sotto le condizioni inserte nello stesso precitato bando venale del 18 gennaio.

Cuneo, 22 gennaio 1862.

Berardengo p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Maria Grosso fu Battista residente sulle fini di Busca, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto dell'ill mo signor presidente del tribunale di Cuneo, in data 7 agosto 1851, fu intimata al sig. Abbà Giuseppe di Giovanni Battista, già oste, domiciliato sulle dette fini, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profertasi dall'ill mo signor giudice prefato il giorno 27 novembre ultimo e contenente di lui condanna a pagare a detta Grosso L. 755 ed accessorii ivi enunciati, e dichiarata provvisoriamente esecutoria, mediante affissione di copia della medesima alla porta esterna del locale di detta giudicatura, fatta con atto 6 dicembre ult mo dall'usciere Franza e mediante consegna di copia della medesima fatta al Ministero pubblico presso il tribunale di Cuneo, con atto 21 corrente gennaio dall'usciere Frona.

Beltramo sost. Reiff.

INCANTO

In seguito all'aumento di sesto fatto dal signor Baudino Sebastiano di Chiusa, ai beni subastati ad instanza di Revello Stefano, in odio di Giovanni Zurletti debitore, e Giorgio Gondolo terzo possessore, tutti di Chiusa, e già deliberati a quest'ultimo con sentenza 8 corrente del tribunale di Cuneo, per L. 600, si procederà all'udienza tenuta dal medesimo tribunale alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 prossimo venturo febbraio, all'incanto dei medesimi consistenti in casa, aia ed orto, siti in detto luogo di Chiusa, descritti nel bando 20 corrente, autentico Bossi sost. segr., al prezzo ed alle condizioni ivi stabilite.

Cuneo, 23 gennaio 1862.

Beltramo sost. Reiff.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea, in data d'oggi, gli stabili situati sul territorio di Chiaverano, consistenti in campi, prati, vigna e boschi, con caseggiato rustico, descritti nel bando 19 novembre ultimo scorso, la cui subasta in via di spropriazione forzata venne in odio di Realis-Luc Giovanni Battista fu Giuseppe, debitore principale e Giovine Battista fu Antonio, terzo possessore, ambi di Chiaverano, promossa sull'instanza del signor Maurizio Daniele Pugliese, residente in questa città, il quale offeriva L. 193 pel 1 lotto, L. 60 pel 2, L. 40 per il 3, L. 18 per il 4, e L. 145 per il 5, furono deliberati come segue, cioè: a favore del signor instante Maurizio Daniele Pugliese il 1 lotto pel prezzo di L. 815, a favore del signor Giuseppe Jona, residente in questa città, il lotto 2 pel prezzo di L. 115, il lotto 3 pel prezzo di L. 60 ed il lotto 4 pel prezzo di L. 120, ed a favore del signor Raffaele Vitale di questa città, il lotto 5 per il prezzo di L. 520.

I fatali per fare ai prezzi sovra indicati l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scadono nel giorno 5 febbraio prossimo venturo.

Ivrea, 21 gennaio 1862.

Il segr. del trib. del circond.
G. Fissore.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 19 dicembre 1861, sull'instanza di Giovanni Battista Riotti, domiciliato in Borgovercelli, autorizzò la subastazione della casa, con corte ed orto annessi, posta in territorio di Borgovercelli, e posseduta dalli Carlo e Giovanni fratelli Pasquino, residenti in detto luogo, debitori, e fissò la sua udienza delli 7 venturo marzo per il di lei incanto e deliberamento, alle condizioni apparenti dal bando stampato.

Novara, 20 gennaio 1862.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 19 dicembre 1861, sull'instanza della signora Antonia Ravina vedova Della-Vecchia, residente in Novara, autorizzò la subastazione del caseggiato in detta città, posseduto dal debitore sacerdote D. Benedetto Bordiga, ivi domiciliato, e fissò la sua udienza delli 7 venturo marzo, pel di lui incanto e deliberamento alle condizioni apparenti dal bando stampato.

Novara, 20 gennaio 1862.

Brughera proc.

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere Marenco Simone addetto alla giudicatura di Trinità, in data 21 corrente, ad istanza del signor Servetti Michele fu Antonio, dimorante a Murazzano, in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civ., e per gli effetti di cui all'art. 1696 del cod. civ., venne intimata copia dell'atto di cessione 14 novembre 1861, rogato Floris, di L. 776, a Grosso Giuseppe figlio dell'assente Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, quale credito vennegli ceduto dal di lui fratello Germano Servetti Giovenale.

Trinità, 24 gennaio 1862.

Caus. Carlo Servetti proc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Alla pubblica udienza del tribunale di circondario di Pinerolo delli 19 febbraio prossimo, avrà luogo l'incanto dello stabile proprio della Margarita Thessier moglie di Roberto Luigi domiciliati in Torino, ad instanza del signor Amore Giovanni domiciliato in Pinerolo.

Tale stabile consiste in una casa posta nel concentrico di Pinerolo, occupante un sedime di metri quadrati 44.

Verrà incantato in un sol lotto al prezzo di L. 375, ed alli patti e condizioni inserte nel bando venale.

Pinerolo, 19 gennaio 1862.

Rolfo sost. Lamarchia.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta dal tribunale del circondario di Saluzzo in data 9 corrente gennaio, sull'instanza delli signori Giorgio e Costanzo fratelli Gattino fu Giuseppe Antonio, residenti a Cavallermaggiore, si ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione di una pezza prato nella regione S. Vito, di ettari 1 92 2, e di un gorretto nella regione Marretta o Callaretta, di ettari 4 64 25, siti in territorio di Cavallermaggiore, a danno delli Giuseppe Bonamico fu notaio Domenico, debitore, e di Giovanni Gandolfo, terzo possessore, residenti in detto luogo di Cavallermaggiore, e pell'incanto a seguire in due distinti lotti, si fissò l'udienza di detto tribunale del 4 prossimo marzo, ora meridiana, e si mandò al segretario di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, il 21 gennaio 1862.

Alladio sost. Nicolino.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.